Martedì 23 Febbraio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 49
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

La nuova circoscrizione elettoriale in Friuli

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge col quale vengono fissate le nuove circoscrizioni elettorali. Ecco la parte riguardante il Friuli:

1. - **Udine I:** Udine (parte settentrionale del centro urbano e del territorio rurale, secondo il confine appresso indicato per la delimitazione della parte del territorio comunale assegnata al secondo collegio), Cassacco, Feletto Umberto, Martignacco, Moretto di Tomba, Pagnacco, Reana del Roiale, Tavagnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

2. - **Udine II:** Udine (parte del territorio comunale a mezzogiorno della linea che, movendo dal confine col comune di Campoformido, segue il Viale Venezia, il piazzale XXVI Luglio, il Viale Duodo, il piazzale G. B. Cella, i viali della Ferriera, G. Tullio, T. Ciconi, fino alla porta Aquileia, comprendendo tutti gli edifici siti su entrambi i lati di detti viali e piazzali; da Porta Aquileia prosegue abbracciando tutti gli edifici siti su entrambi i lati della via del Pozzo, di via Zoletti fino allo sbocco su via del Mezzo, di quest'ultima fino all'incrocio con via del Seminario, di via del Seminario nel tratto di detto incrocio a via Ronchi, di via Ronchi, tra lo sbocco su via Treppo e Porta Ronchi; attraversa detta porta, ed, abbracciando gli edifici di viale Trieste che fanno angolo con via Buttrio, raggiunge la via del Bon, indi segue quest'ultima, comprendendo gli edifici su entrambi i lati della stessa, fino alla «Buse dai Veris»), Basiliano, Bicinicco, Campformido, Castions di Strada, Lestizza, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Santa Maria la Longa, Talmassons, Trivignano Udinese.

3. - **Aidussina:** Aidussina, Bigliana, Boriano, Brestovizza in Valle, Budagne, Camigna, Cernizza Goriziana, Chiapovano, Cobbia, Comeno, Dol Grande, Dol Ottelza, Ersel in Monte, Gabria, Gabrovizza, Gargaro, Goiaci, Goriano, Gozze, Locavizza di Aidussina, Lose, Merna, Montespino, Monte Urabice, Opacchiasella, Osesna, Vittuglia, Ossegliano S. Michele, Planina, Pliscovizza della Madonna, Podicrai del Piro, Podraga, Prevacina, Ranziano, Rifemberga, Sable Grande, Salcano, Samaria, Sambasso, San Daniele del Carso, San Martino Quisca, Santa Croce di Aidussina, San Vito di Vipacco, Savogna d'Isonzo, Scherbina, Serilla, Sella delle Trincee, Slappe Zorzi, Sturie delle Fusine, Tarnova della Selva, Temenizza, Tribussa, Ustie, Vertoiba in Campi Santi, Vertovino, Ville Montevecchio, Vipacco, Voisizza di Comeno, Zolla.

4. - **Cividale:** Cividale del Friuli, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Cosbana nel Collio, Dolegna nel Collio, Drenchia, Faedis, Grimacco, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rodda, San Giovanni di Manzano, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcetta e Torreano.

5. - **Gemona:** Gemona, Artegna, Bordano, Buia, Cisernis, Lusevera, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Osoppo, Platischis, Segnacco, Tarcento, Trasaghis, Venzone.

6. - **Gorizia:** Gorizia, Bigliana, Brazzano, Capriva di Cormons, Chiopris Viscone, Cormons, Corona, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Lucinico, Mariano del Friuli, Medana, Medea, Moraro, Mossa, Piedimonte del Calvario, Romans, Sagrado, San Floriano del Collio, San Lorenzo di Mossa, San Pietro di Gorizia, Sant'Andrea di Gorizia, Versa, Villesse.

7. - **Idria:** Idria, Aiba, Ancova, Corada, Auzza, Battaglia della Bainsizza, Bergogna, Bretto, Cal di Canale, Canale d'Isonzo, Caporetto, Cerovizza, Circhina, Creda, Descla, Dole, Drezenca, Godovici, Gracova Serravalle, Idresca d'Isonzo, Idria di Sotto, Ledine, Libussina, Locavizza di Canale, Luico, Montenero d'Idria, Monte Santo, Oltrezonzia, Ponique, Plezzo, Rotonzina, Saga, Santa Lucia di Tolmino, Santo Spirito della Bainsizza, Sebreglie, Sedula, Serpenizza, Sonzia, Ternova d'Isonzo, Tolmino, Trenta d'Isonzo, Volzana, Voschia.

8. - **Palmanova:** Palmanova, Aiello, Aquileia, Bagnaria Arsa, Campolongo al Torre, Carlino, Cervignano del Friuli, Gonars, Joannis, Latisana, Marano Lagunare, Muscoli Strassoldo, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Perteole, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Ruda, San Giorgio Nogaro, San Vito al Torre, Scodovacca, Tapogliano, Teor, Villa Vicentina, Visco.

9. - **Pordenone:** Pordenone, Azzano Decimo, Cordenons, Pasiano di Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Vallenoncello, Zoppola.

10. - **Sacile:** Sacile, Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Montereale Cellina, Polcenigo, Prata di Pordenone, Vivaro.

11. - **San Daniele del Friuli:** San Daniele, Bertiolo, Codroipo, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivolto, Sant'Odorico, San Vito di Fagagna, Sedegliano.

12. - **San Vito al Tagliamento:** San Vito al Tagliamento, Arzene, Camino di Codroipo, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, Varmo.

13. - **Spilimbergo:** Spilimbergo, Andreis, Arba, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto Casso, Fanna, Forgaria, Frisanco, Maniago, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

14. - **Tolmezzo:** Tolmezzo, Amaro, Ampezzo, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Fusine in Valromana, Lateis, Lauco, Ligosullo, Malborghetto, Moggio Udinese, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Raccolana, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tarvisio, Treppo Carnico, Ugovizza, Valbruna, Vervegnis, Villa Santina, Zuglio.

***

La «Gazzetta Ufficiale» stessa pubblica poi un decreto relativo alle disposizioni transitorie.

Con esso si dispone che:

« Nei Comuni divisi in più collegi, entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto, sarà provveduto alle modificazioni necessarie nelle liste delle Sezioni elettorali la cui circoscrizione risulti non interamente compresa nel territorio di un solo collegio.

« A tali modificazioni si farà luogo con la procedura stabilita dall'art. 30 (comma ultimo) della legge elettorale politica, testo unico 13 dicembre 1923 num. 2694; i termini ivi previsti decorrono dal ventesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto.

« Nulla è innovato a quanto disposto dall'art. 43 (1. comma) del testo unico predetto».

Espulsioni dal Partito Fascista e scioglimento di Fasci

Riceviamo (sabato ancora, ma ci fu impossibile pubblicare ieri), i seguenti Comunicati:

Il Fiduciario per la zona di Cividale, con approvazione del Commissario Straordinario on. Moretti, in seguito alla riunione dei Segretari Politici della zona. — Ritenuto che le dichiarazioni fatte in assemblea dai signori Sartorelli dott. Emilio, segr. politico del Fascio di Povoletto; Guion Mario segr. polit. del fascio di S. Pietro Natisone; Mattiuss. Aldo, segr. polit. del fascio di Attimis; Livoni Ernesto, segr. polit. del fascio di Corno Rosazzo e Serafini Pietro segr. polit. del fascio di Moimacco sono di vero dissidentismo, non volendo essi riconoscere il Commissario Straordinario on. Moretti inviato dalla Direzione del Partito; ritenuto che il non riconoscimento dell'on. Moretti e la deplorazione per l'opera da lui svolta in Friuli, significa non riconoscere e deplorare la Direzione del Partito;

Dichiara espulsi dal Partito Nazionale Fascista i cinque signori segretari suddetti, per «insubordinazione e indisciplina».

***

Su proposta del Fiduciario della Zona di Cividale cav. uff. Nicola De Rienzo, il Commissario Straordinario on. Moretti, in considerazione del voto espresso dai Fasci di Attimis, Faedis e Povoletto, tendente alla fusione in un unico Fascio con Sede a Faedis, e in considerazione dei benefici che tali fusione porterà alla compagine fascista di quella zona, ha dichiarato sciolti i fasci di Povoletto e Attimis. I fascisti presenteranno domanda di iscrizione al Fascio di Faedis entro dieci giorni da oggi. Il sig. Giulio Borgnolo, segretario politico del fascio di Faedis, è incaricato di prendere le consegne dei Fasci disciolti, di raccogliere le domande e, previo accordo col Fiduciario di Zona, predisporre l'assemblea per la nomina del Direttorio.

— In seguito all'espulsione del Partito del Segretario Politico del Fascio di Moimacco è dichiarato sciolto il Fascio stesso. I fascisti formeranno Sottosezione col Fascio di Cividale, il di cui Segretario Politico è incaricato dell'esecuzione del presente ordine.

***

— In seguito alla espulsione del Partito del Segretario Politico del Fascio di Corno di Rosazzo è dichiarato sciolto il Direttorio del Fascio stesso. Il centurione cav. Vittorio Sirch è incaricato di ricostruire il Fascio di Corno di Rosazzo su più ampie e solide basi.

***

— In seguito alla espulsione del Partito del Segretario Politico del Fascio di S. Pietro al Natisone è dichiarato sciolto il Direttorio del Fascio stesso. Il col. cav. Tomaso Cordopatri è incaricato di ricostruire il Fascio di S. Pietro al Natisone su più ampie e solide basi.

BASILIANO
Beneficenza

In morte di Filomena Venier Romano, offrirono al Patronato Scolastico: famiglia Someda de Marco L. 10; fam. Pellis 10.

— All'Asilo Infantile di Villaorba: dott. cav. Antonio Mulloni 25.

TOLMEZZO
Per l'acquisto della Casa Molinari

Il Prefetto ha autorizzato il Comune di Tolmezzo ad acquistare dal sig. Vittorio Molinari, la porzione di terreno di cui alla delibera 31 dicembre, che estende l'acquisto già deciso il 18 settembre.

CERVIGNANO
Per la Bonifica aquileiese

Il Presidente del Magistrato delle Acque, ha ordinato la pubblicazione della domanda e degli atti relativi alla concessione delle opere di bonifica per la sistemazione generale del bacino di terza partita e del nuovo perimetro della Bonifica aquileiese.

PORCIA
La tragica fine di una sonnambula

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Rorai Grande.

Certa Paolina De Gottardo fu Dionisio, affetta da sonnambulismo, alzatasi durante la notte, precipitava dalle scale fratturandosi il cranio.

Al tonfo prodotto nella caduta, accorsero i famigliari che, sollevatala tutta grondante sangue e svenuta, la riportarono a letto, praticandole le cure del caso. Purtroppo a nulla servirono perchè due ore dopo, senza aver ripreso conoscenza di sè, la povera donna cessava di vivere.

Per l'Asilo Monumento ai Caduti

Il Prefetto ha autorizzato il nostro comune ad accettare dal co. Alfredo Dellin di Padova, terreno sito in Roraipiccolo, come da Atti di donazione 14 agosto 1925 e rogiti notaio cav. Gennaro Tacito, allo scopo di erigervi un Asilo Monumento ai Caduti.

TARCENTO
Si impicca sulla porta di casa

22. Il sig. Ferruccio Marangoni fu Pietro, di anni 57, era afflitto da un male che non perdona. Ieri sera, in un momento di sconforto e approfittando dell'assenza della moglie, si impiccò sulla porta della sua abitazione. Fu la consorte che ebbe a fare la triste scoperta, alle 6.30 di stamane.

Il fatto ha destato molta impressione, perchè il Marangoni era generalmente stimato e benvoluto.

POZZUOLO
Muore, investito da un carro

L'altra sera il compaesano Pietro Chiavon, di anni 60, tornava in bicicletta alla propria abitazione. Strada facendo, incontrò un carro, trainato da due armente, e disgrazia volle che scivolasse, andando a finire sotto le ruote del carro stesso. Il poveretto fu raccolto e trasportato a casa sua, ma quivi spirò poco dopo, causa lesioni interne.

FORGARIA
Donazione Leonarduzzi

Il Prefetto ha autorizzato il Comune di Forgaria ad accettare la donazione del signor Lorenzo Leonarduzzi consistente in un edificio fatto costruire appositamente dal donatore su terreno di sua proprietà, del vaotre di circa lire 80.000 e da adibirsi a sede della Scuola professionale di disegno da intitolarsi, per onorare la memoria del figlio morto per la Patria, Mario Leonarduzzi.

PORDENONE
« Nella terra dei Faraoni »

Martedì 23 corrrete alle ore 20. sarà tenuta nel tempio Evangelico di Viale Grigoletti una pubblica conferenza illustrata da magnifiche dispositive sul tema: «Nella terra dei Faraoni». Come al solito l'ingresso sarà libero a tutti.

Pro Monumento a Cesare Battisti

Furono raccolte le seguenti offerte: Pretore avv. cav. Bottesini, cancelliere Serafini Guglielmo, i cancellieri: Baldissera Giuseppe, Cappello Emilio, Zanelli Vincenzo lire cinque ciascuno.

Personale aggregato e di Custodia delle Carceri Giudiziarie: Andres dott. Luigi, sanitario; Colucelli Pasquale, capo guardia; Andreutti Pietro, agente, Ventrella Stefano, agente; Murru G. Maria, agente; Saba Dante, agente; Pacciano Michele, agente; Cesana Teresa, guardiana; Tomadini Angelo, fornitore, lire 5 ciascuno. Totale L. 70.

Sul lavoro

Alla Fabbrica Birra Momi, si è ferito riparando il motore dell'Automobile l'operaio Da Re Ernesto: all'Ospedale dov'è subire l'amputazione di due dita della mano destra.

GRADISCA
Il telefono ai privati

Come si sa, ora i telefoni vengono presi in appalto dai privati, ed anche qui si era aperto il concorso del quale diamo il risultato. Fra le tante domande dei concorrenti, pervenute alla Direzione dei Telefoni di Gorizia, vennero scelte quelle, della signora Teresa ved. Marega, proprietaria della «Trattoria al Mercato», e dei signor Giovanni Mosettig, proprietario del Caffè Emopoli, i cui locali furono ritenut. i più adatti per collocarvi il Telefono.

Dopo un sopraluogo, n detti locali, del direttore dei telefoni di Gorizia, sig. Lodatti, fu deciso di assegnare alla signora Marega il centralino telefonico, ed al signor Mosettig la cabina. L'impianto sarà effettuato nel mese in corso.

Il Commissario del Fascio

D'ordine del fiduciario per il goriziano, avv. Caprara, ha assunto l'incarico della riorganizzazione della sezione di Gradisca del P. N. F. il commissario straordinario signor Ubaldo Stefanelli, il quale lanciò alla cittadinanza un nobile manifesto.

FLAIBANO
Una culla!

Giorni or sono la casa del nostro segretario politico del P. N. F. è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto.

Oggi ha avuto luogo il battesimo ed al neonato fu imposto il nome del Duce.

Fungeva da padrino il sig. Alessandro Sgoifo da S. Daniele; testimoni alla cerimonia erano i signori Mario Job, Nicolò Capetti, Italo Pierucci, Giordano Cruciatti e Maurizio Buttazzoni, pure di San Daniele. Dopo la cerimonia seguì un sontuoso banchetto servito dall'infaticabile signor Picco Costantino. All'ottimo signor Enrico, alla sua gentile consorte ed al neonato i migliori auguri.

Da GRADO
Viene in licenza dal reggimento per sfregiare l'ex fidanzata a rasoiate

(21). — Un grave fatto di sangue — per la nostra città straordinario, anzi il primo e l'unico che a memoria d'uomo qui si ricordi, è avvenuto iersera: grave, anche per l'accanimento col quale il feritore infierì contro la vittima; accanimento che fa supporre propositi anche più gravi di un semplice sfregio.

AMORI CONTRASTATI

Il pregiudicato Angelo Donaggio d'anni 25, di qui, amoreggiava da tre anni circa con l'operaia Francesca Padovan d'anni 22, ma la relazione continuava senza che mai da parte del Donaggio partisse una promessa o un accenno alla sistemazione legale dei loro rapporti, mentre il lungo tempo rendeva quanto mai opportuna una legalizzazione di tali rapporti. Per dir il vero, a frapporre ostacoli era intervenuta di frequente la madre della ragazza, la quale naturalmente disapprovava la scelta fatta dalla figlia, essendo il giovane noto per i suoi pessimi precedenti e per la violenza del suo carattere. E benchè la Francesca persistesse nell'aver fiducia in un possibile ravvedimento del Donaggio che con lei si mostrava mite e incline a procedere fermamente sulla via dell'onestà; pur tuttavia essa alcuni mesi fa venne della determinazione di troncare risolutamente ogni relazione. A indurla a tale passo avrà contribuito anche la lontananza per sè stessa, ma forse anche, probabilmente, per il rallentamento della reciproca corrispondenza.

Fatto si è che, arrivato il Donaggio in licenza la sera del 19 corr. ieri egli si affrettò a mandar a chiedere alla exfidanzata le proprie lettere. Ciò accadeva verso le 18.15. La Padovan consegnò gli scritti ulla propria sorella minore incaricandola di andar a consegnarle al giovane che attendeva in Riva S. Marco, davanti all'Hotel Metropole. Ma subito la sorella ritornò, tenendo ancora le lettere in mano. Disse che il Donaggio le aveva respinte dicendo che aveva la «amula» a Venezia e che si doveva sposare con essa; ma che prima voleva ad ogni modo parlarecon la Francesca.

Questa non andò all'appuntamento. Il Donaggio, impazientito, percorso il breve tratto che lo separava ancora dall'abitazione della ex-fidanzata, (Riva Dandolo N. 2), venne ad appostarsi dinanzi alla di lei porta di casa, e lachiamò. Ella non corrispose neppur quella volta; ed egli prese a passeggiare in su ed in giù, lì davanti, manifestando la decisione di non allontanarsi finchè non avesse ottenuto il colloquio a cui sembrava tanto tenere.

IL FATTO

Le donne, inquiete per il prolungarsi di tale incresciosa situazione, decisero che la Francesca andasse fuori e gli accordasse il colloquio per finirla una buona volta. Ed ella Francesca uscì. I due ex fidanzati si fermarono alcuni minuti davanti alla casa, discutendo animatamente. Poco dopo, egli la persuase a far due passi insieme lungo la banchina. Potevano aver fatto una ventina di metri verso l'imboccatura del canale del porto, quando s'intese la ragazza chiamare aiuto a gran voce.

Il sig. Lorenzo Frisone, che abita in un quartiere della stessa casa della Padovan, uscì, imbattendosi sul portone con la Francesca grondante sangue dal viso e dalle mani. Era ormai notte. Ma tuttavia il signor Frisone potè accertarsi che il feritore era scomparso. Immaginò che avesse svoltato il piccolo angolo che la Riva Dandolo fa a circa ottanta metri dalla casa. E si mise a correre a tutta velocità in quella direzione. Alla svoltata vide infatti il Donaggio che, ad andatura piuttosto lesta, cercava di internarsi in una via traversa. Il suo atteggiamento però insospettì tre vecchi pescatori che si trovavano da quelle parti, i quali allarmati anche dalle grida provenienti dal luogo del delitto, si diedero a gridare «ferma, ferma! al ladro!».

Il Donaggio proseguì quindi lungo la Riva Dandolo, con l'intenzione certo di saltare in una barchetta e di portarsi sulla testata della strada Mosconi, per tentare la fuga da quella parte. Aveva già oltrepassato la caserma dei carabinieri. Quando però si vide alle calcagna il sig. Frisone, vista l'inutilità del suo tentativo, si fermò, dicendo:

— Non occorre che lei mi tocchi, vado io solo dai carabinieri. Difatti, seguito però sempre dal Frisone, si recò alla caserma, suonò il campanello e si costituì, narrando il proprio delitto, e consegnando un rasoio a lama larga, macchiato di sangue. Ai carabinieri disse che lo aveva in tasca per consegnarlo all'arrottino; cosa per lo meno strana, poichè il rasoio era nuovissimo.

LE FERITE

Nel frattempo, la Padovan era entrata in casa Frisone, nel momento proprio in cui stava per smarrire le forze. Seduta su una sedia, ben presto si formò tutti intorno sul pavimento una vasta pozza di sangue. Presentava varie ferite; una di circa 11 centimetri sulla guancia sinistra, estendentesi alla tempia ed alla regione sopraciagliare; una ferita alla gola fortunatamente leggera; una sulla spalla sinistra; una profonda tra il pollice e l'indice della mano sinistra; una lungo tutto il medio della stessa mano ed una infine a cavallo della radice dell'indice. Evidentemente, il feritore, dopo aver inferto il primo colpo sulla guancia, aveva cercato di colpire la disgraziata alla gola; ma essa, inconsciamente, portando la mano sulla prima ferita, si salvò, giacchè l'arma, incontrato l'ostacolo, aveva deviato. Tre devono essere stati i colpi: uno in direzione della guancia, il secondo in direzione del collo ed il terzo sulla spalla, forse mirando ancora al collo.

Soccorsa alla meglio, l'infelice fu trasportata dapprima in farmacia e di lì all'ospedaletto.

Particolare che denota lo stato d'animo e le intenzioni estreme del feritore: appena fermato dal Frisone, egli disse:

— Temo di aver fatto poco!

La Francesca Padovan non presenta ferite che implichino pericolo di vita, sicchè, salvo complicazioni, potrà guarire entro un mese.

PASIAN DI PRATO
Cospicua elargizione pro Monumento

Apprendiamo con vivo piacere che i soci della locale Cooperativa di Consumo nella assemblea tenuta ieri, 21, hanno deliberato di erogare « Pro Monumento ai Caduti » la somma di L. 2000.

Questo atto munifico (che ad onor del vero non è il primo di questa benefica società) ci auguriamo serva di stimolo agli oblatori locali.

RAGOGNA
Furti

Ieri sera i soliti eroi delle tenebre, forse per sopperire alle spese carnovalesche, hanno rubato nella famiglia di certo Bertolissi Valentino di S. Giacomo 4 forme di cacio e della carne suina per un valore complessivo di circa lire 1500. Colle stesse buone intenzioni penetrarono nella casa vicina di Prolongo Paolo, ma disturbati non riuscirono nell'intento.

PAGNACCO
Arrestato a Treviso

Per resistenza alla forza pubblica, l'altra mattina venne arrestato a Treviso il disoccupato Riccardo Mariutti di Domenico, d'anni 24, da Pagnacco.

Egli fece viva resistenza alle autorità.

OSOPPO
Scioglimento del Fascio

La Federazione friulana fascista comunica: In data odierna è stato sciolto il fascio di Osoppo E' stato nominato un triumvirato, composto dai signori Silvio Trombetta, Nicola Cattalutto e Silvestro Morero.

RODEANO
La gara di tiro della fune

Nel pomeriggio di oggi si svolse l'annunciata gara di tiro alla fune; gara che riuscì movimentatissima e sollevò molti malumori causa la poca energia e la nessuna cognizione sportiva del Commissario della gara in ispecie e dell'intera giuria.

Due squadre, quella di S. Daniele e di Flaibano, in segno di protesta, si ritirarono dalla gara. Restò facile vincitrice sulle rimanenti, la squadra di Cisterna.

VERZEGNIS
Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto sig. Paschini Ermacora assess. anz. di questo comune, furono fatte da diversi suoi amici e ammiratori le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità di Carità lire 55; Agli Asili Infantili lire 50; Al Patronato Scolastico lire 23. Totale L. 128.

I friulani al Carnevalone di Milano
"Il matrimoni di Titute„ in Galleria

Poichè il rito Ambrosiano concede ai milanesi una settimana supplementare di carnevale, anzi di carnevalone, Titute — al secolo signor Avogadro — ha pensato di approfittare della buona occasione e del buon tempo per impalmare friulanamente, e nel bel mezzo della Galleria, siore Miute — al secolo signorina Baseggio. La cerimonia, come si vedrà, è stata compiuta con tutte le regole. C'era il Sindaco, il Segretario, il medico, un nugolo di comari, una fola di testimoni; tutto il codazzo, insomma, che è richiesto per consimili cerimonie paesane.

Da parecchi giorni nella «Famiglia Friulana» si andava sussurrando della faccenda: alcuni dicono che Titute sia stato ammaliato dagli occhi della giovane, altri opinano che sia stata la giovane a rimanere colpita dai vezzi dell'adoratore; certo si è che da un po' a questa parte accadeva alla segreteria di avere delle strane richieste: nastri per cappelli, misure di pantaloni non oltrepassanti il ginocchio, fazzoletti colorati, sottane vistose, pantofole... La cosa cominciava a destare delle preoccupazioni; ne destò ancora di più quando un bel giorno si vide recapitare in sede un pianoforte ed un'armonica. Fatte le debite ricerche, il mistero cominciò a diradarsi: non si trattava del « Matrimonio segreto », nè alcun Bartolo impediva al conte d'Almaviva di impalmare la graziosa Rosina: siore Marie e sior Bepo, genitori legittimi della sposa, non avevano nulla da obiettare a che il matrimonio si facesse, soltanto, per riuscire, necessitava portare nella capitale lombarda quel tanto di Friuli che era pure indispensabile per raggiungere lo scopo, il quale consisteva non tanto nella felicità degli sposi — cosa... impossibile — quanto di passare una giornata allegra.

I lettori avranno capito che si tratta della «Famiglia Friulana» a Milano o, per essere più esatti, del Comitato dei divertimenti della stessa «Famiglia» che ha voluto farne una... delle sue.

Come si organizza un matrimonio

L'idea deve essere nata così: un membro della Commissione un giorno, avrebbe chiesto: cosa si deve fare per sabato grasso? E la soluzione più spiccia fu quella di scegliere un matrimonio. Nata l'idea, nacquero le prime obiezioni. Sottomano non c'era nè lo sposo, nè la sposa: non c'erano neppure i loro genitori, nè il sindaco, nè il segretario: non c'era nessuno. Un matrimonio, in simili condizioni, non s'era mai visto; pure gli organizzatori non si persero d'animo; tastarono qua e là, finchè trovarono della gente disposta a tutto, anche a fare... lo sposo.

I guai cominciarono alle prime prove. Lo sposo si dimostrò subito non all'altezza del compito e fu nominato «ipso facto»... sindaco, mentre il sindaco non presentò alcun reclamo per essere così ingiustamente defenestrato e passò con tutta tranquilità a far parte del seguito. Uguali peripezie subirono il segretario e il medico: i genitori della sposa piovvero sulla scena molto tempo dopo della sposa stessa, ed il padre dello sposo fu reperito quando ormai era convinzione che il povero Titute non ne avesse affatto. Insomma, cose del l'altro mondo!

Trattandosi di matrimonio, però le difficoltà venivano man mano eliminate con lodevole solerzia da parte di tutti; trattandosi di un matrimonio friulano, lo venivano ancora di più. In breve fu steso il contratto di nozze i vestiti di gala furono approntati, il sindaco preparò un discorsetto che era proprio un.... «bjiou», e venne fissata la data del matrimonio: 20 febbraio, sabato, e sabato grasso.

E come si fa

La cerimonia ha avuto il suo inizio un po' fuori Milano: a Gorla, in un teatrino. A vero dire, « l'inizio della cerimonia », sarebbe più esatto parlare di una « prova generale », cosa che in un matrimonio autentico appare superflua. A turbare maggiormente la digestione dei buoni abitanti del sobborgo milanese, il Comitato aveva fissato la prova per le 13.30, e con tanto di manifesti e di prezzo di ingresso. Non è il caso di parlare di inganno teso alla buona fede altrui, perchè gli spettatori hann assistito veramente ad uno spettacolo caratteristico, accompagnato dalla musica e dai cori. Finito il quale, sposi e invitati hanno dato l'assalto al tram che li doveva portare a Porta Venezia e di lì, per Corso Venezia a Corso Vittorio Emanuele, direttamente in Galleria, ove Titute si sarebbe sposato un'altra volta. In una giornata, due matrimoni; non c'è male!

Il corteo, ingrossato dalla curiosità, ha fatto senza soverchia fatica il Corso Venezia, al suono dell'armonica e col canto delle villotte friulane, gratificato da una pioggia incessante di coriandoli e di stelle filanti; ma quando si è trattato di imboccare Corso Vittorio Emanuele, gremito fino all'inverosimile di una folla ansiosa di godere la bella giornata, la faccenda appare seria. Non vale neppure l'autorità del Sindaco: le coppie sono sballottate qua e là e c'è il pericolo che qualcuna si eclissi da qualche via laterale. Alla fin fine, dopo giri e peripezie di ogni sorta, il corteo perviene verso il punto di ritrovo. Nuove difficoltà, nuovo lavoro di gomiti e nuovo.... matrimonio, celebrato questa volta in modo insolitamente solenne, anche per via che la Galleria ospita per l'occasione un cospicuo numero di Friulani.

Terminata così, fra canti, suoni e danze, la cerimonia, gli sposi e il seguito fanno capo alla sede della «Famiglia Friulana», in via Galileo Galilei, 8, ove hanno modo di rimettersi da tutte le fatiche dovute sostenere per il successo della mascherata.

Abbiamo già fatto il nome dello sposo e quello della sposa: buon sindaco si dimostrò il signor Mestroni e il signor Lippi funzionò ottimamente, come si dice, da segretario. I coniugi Gremese, suoceri di Titute, furono all'altezza del compito e così gli altri: signornie Pajan, Pellegrini, Strigaro, Petrucco ed i signori Comisso, Petrucco, Trangoni (un magnifico baritono), Lorigliolla.

La «Famiglia Friulana» ha così voluto dare, a modo suo, un saluto al Carnevale che se ne va: parentesi allegra nel vasto programma di lavoro che si è proposto.

Organizzarono la festa i membri del Comitato divertimenti: Baseggio, rag. Pepe, Pajan, Coviz e Casonato.

I friulani che onorano la Piccola Patria

Abbiamo ricevuto da Santa Fè giornali ed opuscoli che parlano di benefiche istituzioni italiane fondate laggiù nel nuovo mondo ad opera di connazionali fra cui qualche friulano. Fra questi, troviamo il nome di un concittadino, del quale abbiamo avuto occasione di parlare ancora: Virginio Colmegna, che ora deve trovarsi fra 70 e i 72 anni e che perciò non molti ricorderanno: ma certamente, lo ricordano i coetanei. Figlio del signor Domenico Colmegna comproprietario della cessata tipografia Jacob e Colmegna che esisteva in Piazza Venerio ed a cui succedette, fino all'invasione, la ditta Tosolini; il Virginio passò ancor giovane in America e là si trova da oltre quaranta anni, amato e stimato dalla numerosa colonia italiana e dagli argentini. Difatti, pubblicandone il ritratto, il grande giornale «La Patria degli Italiani» di Buenos Ayres vi scrive sotto: « Il simpatico Virginio Colmegna » e il redattore dello stesso giornale, che narra la sua visita alle istituzioni italiane di Santa Fè, così di lui scrive:

« Il discorso inaugurale del Circolo italiano (che ha locale proprio «veramente bello», dice il giornalista) fu pronunciato da Virginio Colmegna, segretario del Circolo, l'italiano più simpatico e giocondo ch'io abbia conosciuto qui. Ne riproduco su queste nostre colonne la gioviale ed aperta figura: ma chi non conosce Virginio Colmegna? In qualunque riunione, in qualunque festa dove sia in ballo la causa d'Italia, voi trovate quest'uomo: in qualunque associazione v'è il suo nome alla direzione: in qualunque adunanza tuona la sua voce incitatrice, esortatrice, convincente. Uomo di azione, fondò più giornali: « Il Risveglio», «Il Popolo», «El Defensor», e li diresse energicamente ed argutamente. Fondatore benemerito, presidente, vice-presidente, segretario, consigliere di tutte le associazioni italiane fondate e da fondarsi. E' stato in relazione con le più alte personalità italiane e ne possiede autografi e lettere; recentemente ebbe un autografo anche dal Duce Mussolini».

Il Colmegna tenne anche un notevole discorso per le feste cinquantenarie della Società Italiana «Unione e beneficenza». Egli presiede inoltre una fiorente Scuola professionale italiana, ed è ben meritevole di essere perciò annoverato tra i friulani che onorano la loro terra natia.

CRONACA CIVIDALESE

L'assemblea del Fascio, unanime con l'on. Moretti

LA SEDUTA

Ieri sera fu tenuta la preannunciata assemblea della Sezione locale del Fascio, all'invito del Segretario Politico sig. Riccardo Rocchetti, tutti i fascisti risposero presente; poche le assenze e anche queste giustificate. Alla assemblea presenziava anche il Fiduciario di Zona cav. uff. Nicola de Rienzo, e ciò data l'importanza della riunione la quale doveva dire delle direttive del Fascismo Cividalese. Erano pure presenti il Sindaco, gli Assessori e tutti i Consiglieri Fascisti.

Apre la riunione il Segretario Politico del Fascio Rocchetti Riccardo il quale porta il saluto cordiale al Fiduciario di zona cav. uff. de Rienzo e dice della sua opera svolta in questo breve tempo dopo avere assunto l'alto incarico. Saluta i presenti e in forma chiara e precisa dà relazione di quanto il Direttorio ha svolto in questo ultimo tempo, circa l'opera fascista per il bene della piccola e grande Patria; opera segnata dal Duce Benito Mussolini.

I primi atti del Direttorio, dice il Segretario Rocchetti, furono quelli di esaminare quali rappresentanti amministrano le varie Istituzioni cittadine, e quali sieno avversi al Fascismo, e nel massimo istituto sociale, la Società Operaa di M. S. fu provveduto a defenestrare tutti gli amministratori e a nominare un Commissario Prefettizio. Noi vogliamo, egli dice, che la Società Operaia non abbia altri fini che quello dell'assistenza e quello di servire la Patria. Abbiamo voluto pure che l'Università Popolare prenda un vero indirizzo fascista, unico per istruire al bene le classi lavoratrici.

Ci siamo pure preoccupati delle mancanze di scuole serali di contabilità e stenografia, altro mezzo per l'istruzione del nostro popolo, e con buon volere avendo il plauso di tutta la cittadinanza abbiamo istituito le dette scuole, che ora funzionano egregiamente, mercè l'attività degli insegnanti che gentilmente si prestano, sapendo di corrispondere ad una opera buona.

Abbiamo provocato pure delle inchieste sulle gestioni del Solco e del Comizio Agrario che ora hanno il loro regolare corso.

Parla ancora del Sindacalismo, e di tutti i Sindacati già costituiti, Bancari, Edili, Fornai, Barbieri, Commercianti, Maestri e altri ancora e dal grande sviluppo che il sindacalismo ha preso in questa zona.

La nostra opera non è qui finita, vogliamo che tutto sia fascista, perchè fascista significa operare per il bene di tutti e specialmente per la grande Patria guidata così sapientemente dal Duce S. E. Mussolini. Tutto e tutti devono camminare sulla medesima via. Dico questo per l'intesa cordiale che è tra Fascio e amministrazione comunale, così pure con l'Associazione Nazionale Combattenti e con tutte le altre istituzioni cittadine.

E non ci stancheremo di continuare sulla nostra retta via anche per lo sviluppo cittadino, per prevenire i bisogni e per l'interesse e decoro della nostra città. Questi sono i nostri fini non dettati da personali ambizioni. L'oratore si dilunga ancora parlando dell'opera del fascismo e delle sue attuali direttive che sono quelle di ritornare al Fascismo primitivo, come vuole il Duce e come vien messo in pratica ora nel Friuli dall'on. Moretti.

Unanime consenso

La chiara esposizione fatta dal Segretario sig. Rocchetti ha trovato unanime l'assemblea la quale applaude e approva l'opera del Direttorio.

Ha parlato poi il Fiduciario di zona cav. uff. de Rienzo il quale ha dato relazione della sua opera svolta nel Circondario di Cividale, opera di epurazione in seno al Fascio e di rinnovamento ch'egli intende fare. Ha informato della imponente manifestazione fascista tenuta ieri a Pordenone e dell'indirizzo che l'on. Moretti darà in tutto il Friuli, e ha dichiarato inoltre che tutti i fascisti devono essere sinceri, e chi non approva questo direttorio non deve rimanere nelle file.

Manda un vibrato saluto al Duce a Farinacci e all'on. Moretti.

Le brevi esposizioni del cav. de Rienzo sono calorosamente applaudite da tutta l'assemblea.

Su proposta poi del Segretario Politico sig. Rocchetti venne votato all'unanimità per appello nominale il seguente ordine del giorno.

I Fascisti Cividalesi riuniti in assemblea ascoltate le dichiarazioni del Fiduciario di Zona cav. uff. de Rienzo plaudono all'azione epuratrice da lui iniziata per il rinnovamento del Fascismo nel Cividalese e lo invitano a rendersi interprete presso l'on. Moretti della loro piena adesione nella sua opera.

Rinnovano quindi al Duce il giuramento di assoluta disciplina per le più grandi fortune dell'Italia imperiale.

Il programma delle conferenze all'Università Popolare

Vi trasmetto il programma delle conferenze che si terranno all Università Popolare:

25 febbraio: ing. cav. Nelusco Zorzi: «La rinascenza dell'industria artistica» — 4 marzo: bar. cav. uff. prof. Enrico Morpurgo: «Il gioco del lotto» — 11 id.: prof. dott. Alfredo Marino: «La vittoria, gli eredi, la nazione» — 18 id.: maestro Alfeo Buia: «Suggestioni e realtà nell'arte musicale» — 25 id.: prof. Tarozzi: «La passione italica e il mito di Roma nel Carducci» — 8 aprile: Aristide Caneva: «Artisti alla ribalta» — 15 id.: prof. Ragni: «Letture pascoliane».

In memoria di Carlo Rizzi

Domenica in Duomo fu celebrata una Messa funebre in suffragio del compianto Vice Segretario Comunale Carlo Rizzi. Alla mesta funzione parteciparono i parenti, i congiunti e molti intimi del caro scomparso.

Decesso

Domenica notte, dopo breve malattia è morto un ottimo operaio il muratore Moschioni Edoardo, che nella sua vita conobbe solo il lavoro e la famiglia.

Ai congiunti, tutti, condoglianze.

Per il Monumento a Battisti

Anche fra gli insegnanti delle Scuole elementari, aderenti al Sindacato Fascista fu aperta una sottoscrizione per il Monumento al grande eroe Cesare Battisti in Bolzano.

Della brigantesca aggressione

Un fermo mantenuto

Abbiamo dato ieri, in succinto, notizia del grave fatto avvenuto l'altra sera. Due individui mascherati aggredivano in casa certa Luigia Sittaro a scopo di rapina e, come dicemmo, la impressione di questo grave fatto — la cronaca cittadina non ne ricorda di simili — perdura vivissima.

La povera Sittaro è a letto ancora tutta intontita per le busse e lo spavento provato, tanto che solo a momenti ricorda la scena svoltasi fulminea con i due mascherati.

Abbiamo detto che durante la notte e ieri furono eseguiti vari fermi, e fra i tanti uno solo venne mantenuto. Su questa persona gravano indizi seri. Esso è certo Biancuzzi Domenico di Luigi, di anni 23 di Ipplis da qualche anno residente a Rubignacco.

Nascosto, e non sa dire il motivo

Diamo un particolare interessante dell'avvenuto arresto del Biancuzzi.

Verso le 10 dell'altra sera rincasava la signorina Ines Pozzo che abita in fondo la piazza XX Settembre. Ella, per entrare nell'abitazione doveva passare per una piccola corte. Non appena giunta alla porta di casa, sentì tossire e spaventata, corse ad avvertire subito la madre, che qualche persona doveva essere in corte. Le due donne uscirono e nel pollaio scorsero rannicchiato, un individuo che cercava di nascondere il viso. Lo minacciarono e allora lo sconosciuto uscì, ma sempre coprendosi il volto, ma ciò nonpertanto, fu riconosciuto per il Biancuzzi.

Di questo fatto vennero a conoscenza le autorità e nella mattina di ieri il Biancuzzi fu invitato a portarsi in caserma.

Il prevenuto si trovava ancora a casa alle ore 9 del mattino e non seppe nemmeno dire il motivo che non si era presentato al lavoro. Interrogato, egli tutto nega, ma è caduto in varie contraddizioni, motivo per cui l'autorità credette di mantenere il suo arresto.

Dell'altro complice nessun indizio ancora. Gli aggressori sono certamente due, come furono visti dalla Sittaro. Varie testimonianze dimostrano che i due fuggitivi avevano preso direzioni diverse: uno per la stretta dei Mulinis, l'altro per la via Cerchiari e questo appunto sarebbe quello che indossava un impermeabile, col bavero del quale si copriva il viso.

Attivissime sono le indagini da parte del nostro bravo e zelante maresciallo dei RR. CC. Tangari Giovanni e dell'egregio Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, un funzionario che gode meritatamente della generale stima e fiducia.

Siamo certi che essi sapranno scoprire i malvagi protagonisti del grave fatto, di cui non si ricorda l'eguale, per la forma con cui fu compiuto.

A proposito delle indagini, le autorità mantengono il più assoluto riserbo; ad ogni modo le notizie che vi ho mandato circolano insistenti in città e si devono ritenere come sicure.

L'iscrizione delle donne nelle liste elettorali amministrative

Il Sindaco, veduta la legge 22 novembre 1925 n. 2125, avvisa le donne che si trovano nelle condizioni di poter essere inscritte nelle liste elettorali amministrative, a farne domanda al Municipio entro l'8 marzo p. v.

Possono essere inscritte le donne che siano decorate di medaglia al valore militare o della croce di guerra, di medaglia al valore civile, della medaglia dei benemeriti della sanità, del l'istruzione o per servizio di calamità pubbliche, le madri o vedove di guerra, e le donne che abbiano, se nate antecedentemente al 1894, superato l'esame della terza classe elementare.

Per ogni informazione in merito al l'iscrizione, le interessate possono rivolgersi all'ufficio elettorale in Comune.

Fiera cavalli

Sotto la Presidenza del comm. avv. Vittorio Nussi fu tenuta domenica una riunione del comitato permanente della fiera mercato cavalli, per predisporre l'inizio dei lavori per la fiera di quest'anno.

Elezioni allo Sport Club

Nel pomeriggio di dom. si svolsero le elezioni generali, per la nomina della rappresentanza dello Sport Club Cividalese. Riuscirono eletti a consiglieri Filicaldi Romano, Scorziero Carlo, Morandini Valentino, Rosso Giuseppe, Dorli Luigi e Volpe Ottavio; a revisori dei conti Lesa Mario e Gon Desio. — Il nuovo consiglio si radunerà in settimana per procedere ala nomina del presidente e delle altre cariche, nonchè per trattare altri interessi al Sodalizio.

CERCIVENTO

Ricostituzione della sez. Combattenti

Questa Sezione Combattenti, che in un recente passato aveva risentito nella sua forte organizzazione gli effetti deleteri di certi intorbidatori di mestiere, si dissolveva completamente e si ricostituiva domenica ad opera del Commissario sig. Di Vora Lino, incaricato dalla Federazione Friulana per la riorganizzazione e ricostituzione.

Bella giornata vissuta tra il più schietto cameratismo ed i buoni propositi di un bel nucleo di trinceristi, ed anche di qualche soddisfazione pel Commissario, che vede così realizzato quello che ieri non era che una semplice speranza.

Dopo lettura della relazione commissariale e del rendiconto dell'esercizio finanziario, l'assemblea procedette alla elezione del Consiglio direttivo e con splendida votazione risultarono eletti i sigg. Morassi geom. Deodato, Di Vora Lino, Dassi Lucio, Morassi Luigi, De Franceschi Fiorenzo, Morassi Paolo, Di Vora Isidoro.

Ritorna così a nuova vita questa nostra bella famiglia, forte nella sua compagine e certa di fare molta strada nelle opere di assistenza, di culto della Patria e di difesa dei valori morali della Nazione.

PORDENONE

Echi della vibrante manifestazione per la visita del Prefetto e dell'on. Moretti

IL BANCHETTO

Abbiamo ieri pubblicato diffusamente del solenne ricevimento fatto dalla nostra cittadinanza al Prefetto grand'uff. Ricci, e all'on. Moretti.

Terminata la cerimonia ufficiale, è seguito il banchetto al quale parteciparono oltre i due ospiti illustri, i deputati fascisti, le autorità, i sindaci, i segretari politici del circondario.

E' stato un coronamento degno alla vibrante, entusiastica dimostrazione avutasi ne. mattino.

Il seniore co. Ferro ha preso per primo la parola, rilevando l'attuale situazione politica delineatasi in provincia, e dicendo come egli, benchè fatto sempre segno a persecuzioni, ne avesse caldeggiato l'avvento. Rileva poi tutto il merito del prefetto gr. uff. Rici, che ha saputo imprimere alla vita del nostro amato Friuli, nuovo fecondo ritmo di lavoro e di progresso.

Il Prefetto gr. uff. Ricci, ringraziato il co. Ferro delle sue cortesi espressioni cortesi, e ringraziate altresì le autorità tutte per il loro intervento e per la manifestazione calorosissima avuta nel mattino, ha ribadito il concetto che Governo e Partito marciano ormai uniti, per ridonare all'Italia quella grandezza cui la civiltà millenaria le dà diritto.

I personalismi devono essere tolti di mezzo assolutamente, mentre la concordia fra tutti gli uomini di buona volontà deve essere il coefficente per il raggiungimento di quella mèta che è in cima al pensiero di ogni italiano.

All'illustre Capo della Provincia, che è stato fatto segno a nuova unanime dimostrazione di simpatia, è seguito l'on. Moretti, le parole del quale sono state salutate da scroscianti applausi.

Egli pure ha rilevato le benemerenze del gr. uff. Ricci, il quale — ha detto l'oratore — ha saputo prevedere e provvedere a tempo a semplificare la situazione in cui si è trovato il Fascismo friulano. Con pochi colpi di timone ha raddrizzato la barca, acquistandosi titoli di vera benemerenza per il suo fatto energico e sapiente.

E venendo a parlare dell'opera propria, l'oratore dice:

Era facile risanare la situazione friulana; bastava non essere dei riformati di guerra per capirla. Io l'ho sentita l'anima friulana, profondamente e ho sentito che era assetata di indipendenza, che voleva liberarsi da un peso opprimente, e ho aperto il cammino al fascismo friulano.

L'on. Moretti, infine legge i seguenti telegrammi che sono approvati fra le più entusiastiche acclamazioni:

« Primo Ministro Mussolini - Roma — Fascio pordenonese convocato alla presenza del rappresentante del Governo in forze imponenti come mai, eleva sua esultanza e riconoscenza a V. E. rinnovando giuramento fedeltà al Duce, magnifico costruttore del nuovo Impero di Roma. — On. Moretti ».

« On. Farinacci - Roma — Adunata fascista Pordenone, presente Prefetto fascista Ricci, imponente e vibrante di rinnovaat fede, saluta nel tuo nome la era tenace imbattibile intransigenza che per te e per tua opera meravigliosa, si identifica nella possente compagine del Partito. — On. Moretti ».

« On. Barnaba - Roma — Imponente adunata fascismo pordenonese acclama onorevole Barnaba fulgida gemma dell'eroismo friulano e restauratore principii intransigenza puro fascismo. — Onorevole Moretti ».

Parlano ancora l'on. Olivi direttore del « Giornale del Veneto », e l'on. Ravazzolo che vivamente applaudito dice dell'avvenire del Sindacalismo fascista.

« Dall'opera epuratrice del Fascismo friulano — egli dice — i lavoratori hanno la massima garanzia che le loro aspirazioni ed i loro interessi saranno difesi e tutelati ».

Il banchetto termina con un elevato saluto rivolto alle autirità presenti dal prof. Duse.

Alle ore 15 il Prefetto e l'on. Moretti, l'on. Ravazzolo e l'on. Olivi, lasciano, tra le acclamazioni dei fascisti, Pordenone.

POZZUOLO DEL FRIULI

N. l Fascio locale

Il Commissario straordinario dott. Giuseppe Vedovato, ha disposto che le iscrizioni perr il 1926 rimangano aperte fino a data indeterminata. Il giorno della convocazione dell'assemblea e l'invito per partecipare alla stessa, sarà comunicato singolarmente a tutti gli inscritti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assemblea Sindacato dipendenti Enti locali

Il Commissario Sindacale Dipendenti Enti locali del Mandamento comunica la seguente circolare:

« Signor Socio, - Con l'intervento del Segretario Provinciale della Federazione dell'Impiego Pubblico e Privato e alla presenza del Rappresentante le Gerarchie Fasciste avrà luogo venerdì 26 corr. alle ore 10.30 in una sala del Municipio di S. Vito al Tagliamento, gentilmente concessa, la Assemblea generale della nostra Sezione.

Data la presenza di tali importanti personalità e per i seri argomenti che si dovranno trattare, sono sicuro che la S. V. farà il possibile d'intervenire alla suddetta adunanza onde dare unap rova di disciplina e di compattezza della nostra Sezione. Fraterni saluti

Il Segretario Sindacale Mandamentale

dott. *Federico Cimetto* »

Consiglio dell'Operaia

Nella sua sede si è radunato l'altra sera il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di S. Vito

Venne approvato il Bilancio della Gestione 1925 Sarà indetta l'Assemblea per l'approvazione dello stesso domenica 28 corrente

Venne anche approvato il resoconto definitivo del Veglione Operaio dal quale risultò un civanzo di oltre 500 lire

La gara di calcio

Giornata sfortunata per i nostri giocatori quella di domenica. Il gioco fiacco dei bianco rossi cittadini ha fatto si che la squadra dell'Olympia di Treviso riuscisse la vincitrice per due a uno.

Se si eccettuano due o tre, tutti gli altri nostri giocatori non hanno giocato come il solito. Si aggiunga anche la mancanza di un buon elemento e tutto questo ha contribuito alla nostra sconfitta.

Speriamo e ci auguriamo che la rivincita segua domenica prossima.

Nel Fascio locale

Il sig. Capra Francesco, nella sua qualità di Commissario Straordinario di questa Sezione, fa invito a tutti i Fascisti a voler restituire la tessera relativa all'anno 1925. Avverte inoltre che le nuove tessere saranno quanto prima distribuite.

Commissario straordinario delle A. G. F.

Il Commissario Straordinario della locale Sezione delle Avanguardie Giovanili Fasciste pubblica:

« Per ordine della Federazione Provinciale Friulana delle A. G. F. assumo da oggi il Commissariato Straordinario della locale Sezione.

Le nuove domande d'iscrizione devono essere inviate a questa segreteria entro il 28 febbraio corr.

Avanguardisti Sanvitesi vi giunga il mio fraterno alalà!

Il commiss. Straord. *Matteo Busatto* ».

DOLEGNA

Cavalli rubati a Fleana

Questa notte a Fleana del Collio è avvenuto un gravissimo furto.

Ignoti ladri, a certo Carlo Schibau rubavano due cavalli, cagionandogli un danno di qualche migliano di lire.

Il furto à stato denunciato e la benemerita sta facendo le indagini del caso. I due animali sono una cavalla nera, ed una pull'edra con mantello rossiccio.

Arte e Teatri

"Peppe er pollo„ tre atti di A. Novelli

Peppe, stovigliaio romano, chiamato dialettalmente «er pollo» per la mansuetudine e l'indolenza che lo fanno così affine a quest'animale da cortile è la vittima rassegnata e paziente di una terribile sorella, la quale riunisce in sè l'aggressività e la implacabilità di una tra le più formidabili suocere.

Peppe aveva una moglie, Carolina, la quale un bel giorno stanca del marito e della cognata ha preso il volo, frapponendo tra sè e gli sgraditi famigliari la separazione legale. La ritroviamo, stella acclamata e desiderata del caffè concerto: un capriccio di donna frivola e crudele la spinge a rintracciare il poco leonino consorte e riapparirgli, procace e provocante nelle vesti lussuose che la nuova vita le ha procurate.

Il «pollo» stupito, abbagliato dalla meteora splendente si lascia.... rapire dalla ritrovata Carolina, sotto gli occhi stupefatti e furenti della sorella.

Ed è per quel giorno il trastullo della «chanteuse» e dei suoi ironici servitori nel nido dorato che un ricco protettore ha fornito alla sua ex moglie.

Ma l'istinto del maschio, dell'uomo offeso si ridesta anche nell'innocuo «cocciaro» il quale per la prima volta, forse, sente tutta l'umiliazione inflitta alla sua paziente longanimità e tra lagrime roventi grida alla moglie il suo dolore e il suo amore.

La più meravigliata in tutta questa faccenda è proprio la «sora Eufemia» la sorella, la quale vede scossa la sua fin allora indiscussa autocrazia e si oppone con violenza ad ogni possibilità di ritorno della cognata.

Peppe rientra ancora intontito da tutta una notte di sogno e di ebbrezza. Il «pollo» s'è ritrovato e non teme più gli urli e le minaccie della tirannica sorella. Non lascierà più Carolina la quale sola rappresenta per lui la ragione di vita e il paradiso.

Illusione di innamorato e di semplice! Carolina non può rinunciare alla vita di lusso e di allegria alla quale è ormai abituata. Non la trattiene nemmeno un senso di malcelata pietà per il povero Peppe, piangente e disperato partirà nuovamente, di propria volontà, sconfitta dalla sorella, la quale riprenderà il suo dominio nella casa, interrotto da un minuto di follia di cui non rimarrà che il ricordo amaro e sconsolato.

La commedia non si eleva gran che dalle altre delle quali il Novelli ha arricchito il repertorio del teatro dialettale fiorentino. Piccola storia di anime schiette ed ingenue, giunge diritta al cuore dello spettatore attraverso scene trattate con bella armonia di colori e vivace spigliatezza di caratteri.

Un eccessivo rilievo ad alcune note caricaturali nuoce, a mio avviso, alla spontaneità di determinate situazioni. Nè l'interpretazione di Petrolini ha attenuato tale difetto che alcuni atteggiamenti e certe inflessioni di voce hanno forse maggiormente accentuato.

Ma quale vivezza di brio e di naturalezza nella recitazione di questo artista! Troviamo realmente in lui l'attore potentemente espressivo e profondamente sagace che ogni sera viepplù il pubblico viene ammirando.

Ottenne un grande e schietto successo personale. Venne acclamato più volte, alla fine di ogni atto, e con lui condivisero gli onori della ribalta gli altri esecutori tutti, in modo speciale le signore Bini e della Rovere, assai apprezzate nelle parti di Eufemia e Carolina.

Pubblico numeroso e distinto. Questa sera: « Ma non lo nominare » di A. Fraccaroli — « Il cortile » di F. M. Martini e « Romani de Roma » di Petrolini.

gia.

SUCCESSI DEL TENORE CAPUZZO

Il nostro amico cav. Domenico Ferron, corrispondente del « Corriere di Milano », ci ha favorito un numero di quel periodico teatrale, nel quale abbiamo potuto rilevare i continui e crescenti successi dell'esimio tenore cav. Agostino Capuzzo (simpaticamente noto nella nostra città), riportati in America e nei maggiori Teatri d'Italia, con opere di vario repertorio, in prevalenza la « Cena delle Beffe » « Piccolo Marat », « Carmen », «Lohengrin».

Varii udinesi (fra i quali il nostro informatore) si sono recati domenica a Trieste, per ascoltarlo, nella «Francesca da Rimini», accanto alla celebre Gilda Dalla Rizza. L'opera del maestro Zandonai, si può ben definirla il suo capolavoro del maestro trentino. Poderosa nella struttura, colossale nel 2.o atto.

Che magnifico spartito! Quale effetto si potrebbe ricavarne all'aperto!

La parte più sentita dell'opera, (quella cioè più cantabile) è il duetto per soprano e tenore del terzo e quello del quarto atto. La diva Gilda Dalla Rizza, ed il celebrato Capuzzo, ne ricavarono effetti irraggiungibili. Il loro canto è fuso dalla stessa forza drammatica, dal loro stesso temperamento, e dalla loro voce calda e potente, che si unisce nelle mezze voci, e nelle note acute, le quali sono continue e di una difficoltà rara. Il teatro era completo. Applausi e chiamate insistenti.....

L'impresario del Teatro Garibaldi di Gorizia, il quale assisteva allo spettacolo, si affrettò a scritturare il cav. Capuzzo per una stagione a quel teatro.

Auguri anche da parte nostra — che del caro Capuzzo conserviamo grato ricordo — di nuovi trionfi e per nuovi successi in uno a Gilda Dalla Rizza — «Paolo e Francesca» — i quali, come rivela la stampa triestina, non potrebbero, teatralmente s'intende, essere meglio accoppiati.

TRA QUINTE E RIDOTTI
« LE ALI DELL'AQUILA » DEL PROF. GELLIO CASSI

Il prof. Gellio Cassi, noto quale valente scrittore per le sue numerose e pregiate pubblicazioni storico-letterarie, ha voluto cimentarsi anche nel campo della prosa teatrale.

Uno dei suoi lavori: Le ali dell'aquila» adrà presto in iscena. Ecco quanto dice in proposito il giornale «L'Ambrosiano», cenno che noi con compiacimento rileviamo:

« Ancora dell'attività degli autori. Gellio Cassi farà presto recitare dalla Compagnia di Alfredo Sainati un nuovo lavoro in tre atti «le ali dell'aquila» che presto sarà messo in iscena. Protagonista della commedia — a fondo storico — è Napoleone; l'azione si svolge durante la campagna italica dalla giornata di Lodi alla marcia su Vienna ».

Al concittadino prof. Cassi, le nostre felicitazioni e l'augurio più fervido.

Cronaca Cittadina

Movimentata adunanza di ferrovieri fascisti

Domenica sera seguì nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, una movimentata assemblea dei ferrovieri fascisti, presenti anche il commissario fascista on. Moretti, l'on. Ravazzolo, l'on. Russo, il comm. Giacomo Lufrani vice segretario generale dell'Associazione, il cav. Michelangeli delegato compartimentale, il console della Legione Milizia Ferroviaria di Trieste cav. Viti, il cav. Rizzitano capostazione principale di Udine, il cav. Simonetti commissario straordinario della Sezione, il cav. Crainz, ecc.

Dopo alcune parole di saluto alle Autorità presenti, pronunciate dal cav. Michelangeli, assume la presidenza il comm. Lufrani, mentre l'assemblea tributa una calorosa affettuosissima dimostrazione di simpatia agli onorevoli Moretti e Ravazzolo.

Questi pronuncia un vibrato discorso e, ricordato i sacrifici dei ferrovieri fascisti, così continua:

«Concedetemi però, o amici, una franca parola per un doveroso chiarimento: Vi sono qui in questa sala, in mezzo a noi, degli individui — pochi fortunatamente, tanto pochi da poterli contare sulle dita di una mano — i quali hanno sparso voci sul mio conto: hanno detto e dicono ch'io sono in conflitto con la Direzione del Partito e che devo attendermi le giuste punizioni.

Voi sapete che ho seguito sempre una stessa linea politica e che non ho mai deviato da questa; voi conoscete la mia coerenza e sapete benissimo che la mia politica è informata strettamente all'indirizzo dell'attuale Direzione del Partito.

Vi è poi un individuo — prosegue l'on. Ravazzolo con parola che tradisce lo sdegno — vi è un individuo in quest'aula che è giunto al punto di compiere una azione indegna: quella di aggredire un fascista a Pordenone.... Non trovo le parole adatte per biasimare tale atto; dico soltanto che l'individuo a cui voglio alludere dovrebbe sentire l'elementare dovere di uscire da questa sala (applausi scroscianti).

Parla poi brevemente l'on. Moretti commissario del Partito. Egli porta all'assemblea il saluto dell'on. Farinacci, di cui esalta la rettitudine e l'integrità morale e politica eleva un inno al fascismo friulano e parla dell'organizzazione dei ferrovieri. «Voi, o ferrovieri — dice — dovete essere disciplinati ai vostri dirigenti e particolarmente grati dovete essere al vostro solerte segretario generale comm. Ceresini che con tanta sapienza dirige la Associazione e dovete rispettosamente amare il vostro deputato on. Ravazzolo che gode la piena, completa, assoluta, illimitata fiducia del Direttorio Nazionale checchè vadano blaterando diversamente certi individui i quali sono giunti persino al punto di insinuare che Mussolini sia in contrasto con Farinacci.

L'on. Moretti chiude, applauditissimo, con un inno al Fascismo ed al suo Duce.

A questo punto scoppia un putiferio perchè il ferroviere Doria cui alluse l'on. Ravazzolo vuole difendersi dalle accuse che gli sono state mosse. Egli però viene espulso dall'aula.

Dopo approvate le relazioni e dopo breve discussione su vari argomenti, si passa alle elezioni del nuovo direttorio che riesce così composto:

Angelotti Dante, capo personale viaggiante; Boschi Francesco, sotto capo gestione; Mongaro Valentino, capo squadra manovratori; Rui Innocente, assistente merci; Russo Pietro capo stazione di 2.a classe; Serafini Guerrino, fuochista; Giuseppe Schiavo, capo gestione; Simonatti Valentino, segretario tecnico principale; Tempesta Francesco, sorvegliante lavori — Sindaci-revisori: Alessandro Pietro, segretario; Benedetti Ernesto, assistente merci; Crainz rag. cav. Vito, segretario di prima classe.

Alle 20 all'Albergo Italia seguì un banchetto servito con la ben nota valentia a cura del proprietario cav. Beltrame.

Il «VEGLIONISSIMO AZZURRO»

dato al Teatro Sociale la sera del 13 febbraio a beneficio della Sezione Combattenti e della «Dante Alighieri» ha avuto un introito lordo di lire 30 mila 585, contro cui sta una spesa complessiva di lire 26.526.75. Il civanzo netto, quindi, fu di lire 4058.25 il Comitato porge vive grazie al Prefetto che, oltre all'oblazione di lire 100, mise a disposizione il suo palco; a tutti gli oblatori, ed alle ditte F.lli Delser, A. Collevati, Umberto Colussi, Francesco Dormisch, Dorta e Fantini, Caffè Contarena, Benedetto Beltrame, Tamburlini Antonio, Cofterli Francesco, Ristorante Eden, al sig. Tosolini rappresentante del «Chinol», Ghedi Arnaldo, alla Ditta Nodari rappr. della «Champagne Piper», per la formazione dei premi ai gruppi di maschere.

SCATOLETTE VALORE PER LE COLONIE INGLESI

Il Ministero delle comunicazioni comunica che con effetto immediato possono essere accettate scatolette-valore per le colonie inglesi delle Isole Falkland e di S. Vincenzo.

GESTO BENEFICO DI IVO APRIGLIANO

Iersera, presente la consueta folla plaudente, Ivo Aprigliano ha dato l'ultimo spettacolo di equilibrismo, destinando, con lodevole pensiero, l'utile netto di circa 400 lire (comprese cinquanta lire offerte dalla Banda) alla Congregazione di Carità.

Oggi Ivo Aprigliano lascia Udine diretto in Istria. Egli ci incarica di esprimere la sua gratitudine ed il suo saluto alla cittadinanza udinese che ha seguito i suoi esercizi in Piazza Mercatonuovo, con tanto interessamento e simpatia.

BENEFICENZA

Il Preside e i professori del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine per onorare la memoria di Elisabetta Fornari ved. Bertini, hanno offerto lire 100 all'Istituto «S. Filippo Neri» pei figli della guerra.

CORTE D'ASSISE

MISTERIOSO OMICIDIO

Stamane ha avuto inizio alle Assise la trattazione dell'ultimo processo della sessione di febbraio; si tratta di una causa indiziaria a carico di certo Zoratti Gio. Batta fu Pietro da San Leonardo di Campagna accusato di aver ucciso, in circostanze oscure e per movente misterioso, il compaesano Zorat Giovanni fu Giovanni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — In morte della co. Elena di Colloredo Mels: famiglia Giovanna Comelli Gregorutti 20 — di Minen Domenico: Diversi amici 50 — del cav. Giuseppe Bissattini: per civanzo corona «Gli amici dei figli» 100 — di Fabbro Luigia: Barazzutti Pietro 10.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte della co. Elena di Colloredo Mels: don Colautti 10.

MONUMENTO A CESARE BATTISTI: dott. Giovanni Chiaruttini 5, Impresa Tonini 20, dott. Antonio Pozzo 5.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte del cav. Giuseppe Bissattini: Dal Dan cav. Antonio 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Galasso Umberto: Cavallero Serafina ved. Gaudio 10, Gaudio Achille 10, Ottavio Gaudio, 10, Gaudio Massimo 10 — di Elisa Nievo Zozzoli: Maria Piussi Della Mea 20, Giuseppina Chiaruttini 20. — del cav. Giuseppe Bissattini: per civanzo corona «gli amici dei figli» 50 — di Minen Domenico: diversi amici 25 — Gruppo Cordeliano Friulano 100.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Gerovello Domenico ved. Antoniai: Fratelli Del Negro 25 — del cav. Giuseppe Bissattini: Carlo Fortunato 5.

FAMIGLIA POVERA DI VIA CASTELLANA. — Gruppo Cordeliano Friulano 50 — In morte di Minen Domenico: Diversi amici 61 — del cav. Giuseppe Bissattini: civanzo corona «gli amici dei figli» 50.

PER ALTRA FAMIGLIA POVERA — Gruppo Cordelano Friulano 50. (Le abbiamo passate alle dame della carità).

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Menis Domenico: Diversi amici 50 — del cav. Giuseppe Bissattini: per civanzo corona «Gli amici dei figli» 100.

ISTITUTO PROVVIDENZA. — In morte di Menis Domenico: Diversi amici 25 — del cav. Giuseppe Bissattini: per civanzo corona «Gli amici dei figli» 200.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della co. Elena di Colloredo Mels: avv. Nardini Emilio 10 comm. Emilio Girardo 10, nel trigesimo della morte di Clotilde Marangoni nata Sgobaro: il marito cav. Riccardo 25.

CASA DI RICOVERO. — Nel trigesimo della morte di Clotilde Marangoni nata Sgobaro: il marito cav. Riccardo 25 — del cav. Giuseppe Bissattini: Impresa Tonini 20; per civanzo corona «gli amici dei figli» 150.

CUCINA POPOLARE. — In morte del cav. Giuseppe Bissattini: per civanzo corona «Gli amici dei figli» 200.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del cav. Giuseppe Bissattini: per civanzo corona «Gli amici dei figli» 150.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte del cav. Giuseppe Bissattini: per civanzo corona «Gli amici dei figli» 100.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del cav. Giuseppe Bissattini: per civanzo corona «Gli amici dei figli» 100.

LA CORNATA DI UN BUE

L'altra sera ad Ampezzo, mentre la sessantenne Caterina Bulian fu Pasquale era intenta a governare le bestie nella stalla, si ebbe una violenta cornata da un bue che le produsse vasta ferita alla fronte con grave lesione all'organo visivo.

Trasportata al Civico Ospedale di Udine. la Bulian fu prontamente visitata dallo specialista dott. Ferruglio il quale prognosticò la perdita dell'occhio destro, mentre per la ferita giudicò la guarigione in 20 giorni.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

Luigia Baccini di anni 37 di Antonio da Nimis, occupata presso lo Stabilimento di Bulfons (Tarcento), fu ieri nel pomeriggio accolta al nostro ospedale, in seguito a frattura esposta dell'ulna, riportata accidentalmente sul lavoro.

Fu giudicata guaribile, salvo complicazioni in una quarantina di giorni

UN FURTO IN VIA FELETTO

Lo «chauffeur» Ferdinando Cavassini, abitante in via Feletto Umberto n. 17, lasciò l'altra sera l'automobile nel cortile attiguo alla di lui casa. Durante la notte, ignoti, scavalcato il muro di cinta, entrarono nel cortile ed asportarono dalla macchina una ruota, due camere d'aria ed un tappeto, del valore complessivo di 2500 lire.

UN SALTO INVOLONTARIO

Nella cronaca pubblicata ieri «Plauso meritato alla Cassa Nazionale Infortuni» che riferiva sull'ultima adunanza tenuta dal Comitato di liquidazione per il compartimento del Friuli, il proto ha saltato — involontariamente — uno dei rappresentanti. Là dove fu stampato *«con l'intervento del co. cav. uff. Giacomo di Prampero, rappresentante dei lavoratori»* andava stampato invece: *«con l'intervento del co. cav. uff. Giacomo di Prampero rappresentante* dei proprietari e dell'avv. Elio Tonutti rappresentante *dei lavoratori»*. Il proto, qualche volta, si trasforma in.... prestidigitatore; ma far addirittura sparire una persona, non può essere tollerato senza che noi, per suo conto, non ne facciamo la debita riparazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 758.0 — pressione al mare: 769.4 — temperatura: 5.0 — umidità (0-100): 94 — vento: N. debole — nebulosità (0-10): 1 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 6.7, minima 4.0.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

«IL TACCHINO»

La celebre, briosa, spigliata, saporosa azione comica-sentimentale tratta della nota commedia francese «Le dindon» di Giorgio Feideau; ha trionfato iersera sullo schermo del Cinema Eden, (come sempre trionfa sui palcoscenici del mondo) per merito d'una eccellente riduzione cinematografica dovuta all'abilità tecnica e direttiva di Mario Bonnard.

Pubblico distinto e numerosissimo ha sommamente apprezzato questo raro gioiello di grazia e di verve garbata offertoci dall'arte squisita dei sommi interpreti: Marcel Levesque, Lya Formia, Mario Bonnard, Marise Douvray, Augusto Poggioli ed altri.

Oggi «Il Tacchino» viene replicato dalle ore 17. In preparazione il film dell'umanità «Mamma»

CINEMA TEATRO CECCHINI

SPETTACOLO COMICISSIMO

Gli amanti del buon umore e dell'allegria si sono dati convegno iersera al Cecchini, ed immensamente si sono divertiti assistendo allo spettacolo comicissimo completo composto delle seguenti novità.

«Fatty Fabbricante di Galantuomini» quattro atti interpretati dal rubicondo e celebre attore, che ha dimostrato con esempi pratici come al giorno d'oggi sia poco vantaggiosa la sua industria.

«Flich e Floch fanno la barba» due atti d'irrefrenabile ilarità dovuta all'abilità comica ed acrobatica dei due flemmatici attori.

Oggi dalle ore 17 il programma completo viene replicato. In preparazione il colossale capolavoro «Ceneri di Vendetta» con Norma Talmadge e Vallace Berry.

CINEMA TEATRO MODERNO

Si è appena eclissata colla «Fanciulla di Pompei» una fulgida stella, del firmamento cinematografico Udinese, ed ecco che una nuova ne sorge: un'altro astro che per tre soli giorni irradierà di sua splendida luce lo schermo del Moderno.

BETTY COMPSON, questa maga dell'arte muta Americana apparirà in tutta la sua potenza e tutta la sua suggestività di attrice nell'eccezionale film «Ultima Danza - Ovvero Vita per Vita». E' un maestoso capolavoro teatrale; soggetto della massima passionalità, inquadrato in poderosa e sfolgorante messa in scena; il film dedicato al sesso femminile, il film che ha trionfato ovunque.

Il magnifico soggetto è diviso in 5 parti, oltre 2000 metri.

Prossimamente «L'ultimo dei Mohicani».

Elezioni calme in Bulgaria

SOFIA, 22. — In oltre duemila comuni rurali si sono svolte con la più perfetta calma le elezioni municipali. Nessun incidente è segnalato. Secondo i primi resultati, le liste del partito governativo hanno ottenuto il 65 per cento della totalità dei voti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 112.50 a 113.25; Francia da 88.75 a 89.25; Londra da 120.90 a 121.05; Nuova York da 24.77 a 24.90; Spagna da 349 a 354; Svizzera da 479 a 481; Atene da 34.50 a 35.50; Berlino da 590 a 595; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.60 a 74.10; Ungheria da 0.0346 a 0.0351; Vienna da 349 a 353; Zagabria da 43.70 a 44.

Rendita 70.70, consolidato 91.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 88.975 Svizzera 479.20 Londra 120.9875; Ne York 24.87; Berlino 592; Vienna 350; Bucarest 10.40; Belgio 113.10; Spagna 350.50; Praga 73.70; Budapest 347.50.

Rendita 70.20, consolidato 91.92.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del giorno 22 corr.: corso medio 68.75; singole: Trieste 68.65; Milano 69, Roma 68.50.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 89.25 — Londra 120.95 — New York 24.88 — Svizzera 479 — Belgio 113.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

ULTIMA ORA

L'Italia per un grande mandato coloniale

Notevole articolo di un giornale francese

PARIGI, 23. — Il «Temps» riceve da Roma una corrispondenza intitolata «La Commissione dei mandati a Roma» e parla delle impressioni italiane. In essa è detto fra l'altro: — «Fino ad ora la maggioranza dei giornali italiani si è limitata a riprodurre i comunicati ufficiali relativi a ricevimenti come pure a lavori della Commissione permanente dei mandati. L'opinione pubblica non sembra rendersi conto del compito modesto assegnato a questa Commissione. Essa pretende che la Commissione possa biasimare o richiamare all'ordine le potenze mandatarie. Noi abbiamo raccolto l'eco del rincrescimento come pure l'amarezza dei circoli coloniali che non perdonano i governi che hanno preceduto l'avvento del fascismo, di non aver saputo nel 1919 e 1920 ottenere un mandato per l'Italia. Perchè l'Italia è rimasta con le mani vuote? Le recriminazioni di codesto ingiusto trattamento sono frequenti ad esse hanno determinato il Governo nazionale, che consacra importanti risorse, come pure un'azione energica, allo sviluppo della potenza coloniale italiana, a dichiarare che esso non approverebbe mai l'attribuzione d'un mandato coloniale alla Germania vinta, se preventivamente l'Italia non ottenesse piena riparazione sotto forma di un importante mandato».

I giornali trattano la questione con molto calore.

I militari della classe 1904 che si trovano nella Libia

sono considerati richiamati

ROMA, 23. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 4 febbraio 1926:

Art. UNICO: I militari che risposero alla chiamata alle armi della classe 1904 e che appartenendo ai corpi stanziati in Tripolitania e in Cirenaica furono trattenuti alle armi dopo il compimento del 18.o mese di servizio per eccezionali contingenze, sono considerati richiamati alle armi dal giorno seguente a quello in cui compirono il detto periodo di servizio fino al giorno del loro invio in congedo e in ogni caso non oltre il 31 gennaio 1926.

I primi risultati della battaglia per il grano

Le più buone speranze confortate da un lavoro intenso

ROMA, 23. — Il Capo del Governo ha ricevuto il segretario del Comitato permanente del grano, comm. Mario Ferraguti che tra l'altro gli ha comunicato i primi risultati conseguiti dall'inizio della battaglia. I dati statistici relativi al maggiore impiego dei mezzi tecnici moderni determinatosi in seguito all'appello lanciato dal Duce agli agricoltori e per la vigorosa multiforme azione del Comitato a cui sopratutto si deve ricorrere per aumentare la produzione unitaria fino a raggiungere l'auspicata e immancabile vittoria del grano, ha subito un incremento tale, nell'anno in corso, da riuscire di molto superiore a quello verificatosi nei due ultimi decenni. Lo incremento è documentato dai dati seguenti: Gli agricoltori superando le più ottimistiche aspettative hanno richiesto più concimi, più macchine e più semi selezionati di quelli che l'industria italiana o il mercato nazionale potevano offrire: nel 1925-26 si consumarono circa 4 milioni e mezzo di quintali di concimi chimici in più dell'anno scorso; dai dati sinora precisati per 36 provincie risulta che vi sono provincie in cui dopo essere giunti in molti anni a possedere 28 seminatrici, si è saliti in un solo anno a 176 (Arezzo) e altro in cui si è balzati di colpo da 145 a 307 (Perugia), da 50 a 300 (Macerata).

E' pure assai aumentato l'uso delle motoaratrici. Nella provincia di Pavia, ad esempio, che possedeva fino all'anno scorso 64 motoaratrici, se ne sono importante altre 100, la provincia di Alessandria che ne aveva 35 ne ha acquistate altre 62, Girgenti ne ha elevato il numero da 4 a 30, Pola da 2 a 15, Catanzaro da 1 a 12, Vicenza da 70 a 180. Il Capo del Governo, compiacendosi vivamente dei resultati, ha incaricato il segretario del Comitato di comunicarli al paese in occasione della grande adunata degli agricoltori di Sardegna che sarà indetta entro la prima decade di aprile a Cagliari.

L'assemblea del Lloyd Sabaudo

Per la costruzione di una quarta nave di gran lusso.

TORINO, 23. — Sotto la presidenza del sen. conte Eugenio Rebaudengo ha avuto luogo ieri l'assemblea straordinaria del Llod Sabaudo presenti 3158337 azioni sulle 400.000 costituenti il capitale sociale. La relazione del consiglio di amministrazione ha illustrato lo sviluppo assunto dalla società nel traffico transatlantico concludendo con la necessità di costruire una quarta nave di lusso di gran tonnellaggio simile al conte «Biancamano» recentemente entrato in servizio. Dopo avere annunziato che l'assemblea ordinaria per la approvazione del bilancio dell'esercizio 1925 sarà convocata nel prossimo mese di aprile e che il dividendo per il detto esercizio si prevede superiore ha proposto per provvedere al finanziamento della nave in costruzione: 1) di aumentare il capitale sociale da 100 a 150 milioni; 2) di emettere obbligazioni negli Stati Uniti d'America per dollari due milioni 400 mila fruttanti l'interesse del 7 per cento. L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del consiglio di amministrazione e la proposta d'aumentare il capitale e l'emissione di obbligazioni.

Il co. Volpi migliora

ROMA, 22. — Le condizioni di salute del conte Volpi sono state stamane alquanto migliori. L'alterazione febbrile è pure scomparsa, ma, data l'incostanza del tempo, è stato consigliato al ministro di rimanere ancora in casa. E' probabile che, ristabilitosi perfettamente, il conte Volpi parta giovedì sera alla volta di Venezia.

Grave scoppio negli stabilimenti della O.M.

BRESCIA, 22. — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nella fabbrica di automobili O.M. Nella sala degli esperimenti, mentre si stava provando un nuovo motore ad otto cilindri, scoppiava un grosso serbatoio di benzina, che investiva i presenti che assistevano alla prova, e cioè il cav. Fuscaldo, il noto corridore Morandi e due operai motoristi, certi String e Setti. I quattro furono avvolti dalle fiamme. Un motorista accorse al rumore e alle grida e riuscì a spegnere l'incendio con gli estintori. I quattro feriti furono portati all'ospedale. Il più grave è il motorista String, che ha ustioni per tutto il corpo e versa in condizioni disperate. Il corridore Morandi è colpito al braccio destro e si teme che non potrà più articolare la mano, cosa questa che gli impedirebbe di continuare nella sua professione. L'ing. Fuscaldo invece ha ustioni al viso, al collo e alle mani, gravi, ma guaribili. Il Setti è ferito leggermente.

Grande adunata repubblicana ad Amburgo

Voti per l'unione dei paesi tedeschi

BERLINO, 22. — Ad Amburgo è seguita ieri una grande adunata dell'Associazione degli alfieri della repubblica. Già da sabato sera avevano cominciato ad affluire i delegati da ogni parte della Germania. Si calcola che domenica sieno sfilati non meno di 130 mila rappresentanti dell'associazione, recanti più di 4000 bandiere.

Tra i discorsi pronunciati, notevole è quello del sindaco della città, uno dei maggiori esponenti delle forze democratiche tedesche, il dott. Petersen, il quale parlò della unione di tutte le stirpi tedesche.

«Noi abbiamo scelto a Weimar — egli ha detto — il vessillo nero-rosso-oro, nella speranza che questa bandiera repubblicana raccolga intorno a sè tutte le stirpi della nostra gente. La Germania una e completa deve essere e sarà. Questa è la fede che noi dobbiamo lasciare in eredità alle nostre giovani generazioni». L'oratore ha infine esortato la gioventù tedesca ad essere sempre in prima linea, là dove la pace interna ed esterna viene minacciata.

Il Presidente dell'associazione, dott. Harsing, ha avuto vivaci accenni polemici contro la destra.

Parlarono anche il primo ministro di Prussia e il presidente del Landtag, Loebe. Quest'ultimo disse che ormai i repubblicani devono uscire dalla difensiva e marciare all'offensiva per l'idea repubblicana, offensiva che deve essere condotta con le armi spirituali.

Alla manifestazione parteciparono numerose squadre giunte dall'Austria. Esse sfilarono tra grandi applausi, recando cartelli inneggianti all'unione fra i due popoli. I delegati austriaci indossavano l'uniforme.

Una collisione fra due cacciatorpediniere

ROMA, 22. — Il 19 corr. nelle acque di Spezia il cacciatorpediniere «Cairoli» ha investito il cacciatorpediniere «Cosenz» producendogli una falla verso l'estrema poppa in corrispondenza del quadrato ufficiali. Il cacciatorpediniere investitore ha riportato avarie alla prora. L'incidente che non riveste carattere di gravità, nè per l'entità dell'avaria, nè per l'efficienza del cacciatorpediniere si è verificato durante una manovra a velocità elevata in condizioni di mare non buone. Queste esercitazioni non esenti da rischi sono essenziali per la formazione degli stati maggiori e degli equipaggi e mirano a sviluppare e a portare al più alto valore la loro prontezza e abilità manovriera.

La razza greca farà miracoli

La fiducia del dittatore Pangalos

ATENE, 22. — I giornali pubblicano lunghe corrispondenze sul ricevimento entusiastico fatto al primo ministro Pangalos a Salonicco, ove egli si è recato per porre la prima pietra di importanti lavori edilizi. Rispondendo ai vari discorsi pronunziati in questa occasione il sig. Pangalos ha rilevato l'importanza di Salonicco, capitale della Macedonia, per la Grecia, e ha illustrato l'opera del Governo da lui presieduto per i lavori pubblici ed il perfezionamento dell'esercito e della flotta. Il primo ministro ha poi proclamato la sua fede incrollabile nell'ideale nazionale, senza del quale nessuna nazione può vivere.

Gli uomini parlamentari della Grecia, ha soggiunto il sig. Pangalos, furono vittime della situazione. Come persone meritano ogni rispetto perchè gli uomini di Stato della Grecia sono stati sempre probi ed onesti; disgraziatamente essi hanno vissuto in una atmosfera soffocante dalla quale non hanno potuto uscire. Prima del 1919 il limite del loro ideale arrivava sino alla frontiera della Tessaglia; essi mancavano di fede e perciò furono spazzati dalla rivoluzione. Io ho fiducia incrollabile nella razza greca e nei suoi ideali, che si ispirano ai principii che originarono la rivoluzione. Ho piena fiducia nell'avvenire della razza greca che farà miracoli quando trova gli elementi capaci di guidarlo.

Chamberlain ed il trattato di Locarno

La via è rude, ma la meta certa.

BIRMINGHAM, 23. — Ieri con grande solennità è stata conferita al ministro degli affari esteri Chamberlain la cittadinanza di Birmingham. Sir. August Chamberlain ha pronunziato un discorso nel quale dopo avere vivamente ringraziato per l'onore fattogli ha accennato alla politica estera del governo e ha detto fra l'altro: «Ciò che abbiamo fatto a Locarno è soltanto un principio, i progressi sono talora lenti ma non si può cambiare tutto in un giorno. Ciò che occorre è la pazienza e la perseveranza perchè la via sarà forse rude; ma sopratutto occorre la fede: Se finora siamo riusciti, riusciremo ancora. Accennando alle controversie relative all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, il sig. Chamberlain si è dichiarato convinto che se gli stessi uomini che si son riuniti a Locarno potessero riunirsi a discutere il nuovo problema, potrebbero risolverlo in modo pratico.

I genitori PAOLO PARUZZA e ANTONIETTA GASPARETTI, la sorellina Lina, il nonno, gli zii e parenti tutti, annunciano, con l'animo straziato, la repentina morte della loro adorata

ROSETTA

di mesi 7

(Udine, 23 febbraio 1926.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. Pietro Someda de Marco parlerà su «Rabindranath Tagore».

E' questa una conferenza che certamente interesserà: la bella figura del vegliardo che l'anno scorso attraversò l'Italia acclamato ovunque da popolo, il poeta che compose e cantò gli inni delle creature e le lodi a Dio, il filosofo che alla indolenza delle genti indiane contrappose la necessità e la bellezza di una serena operosità, fanno di Tagore uno dei più armoniosi ed attraenti spiriti contemporanei.

L'ingresso alla conferenza è libero; l'aula sarà riscaldata.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI

La Presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie ricorda ai Soci di intervenire domenica 28 corr. alle ore 10, all'assemblea annuale che avrà luogo nella propria sede, in via Ginnasio, per deliberare sugli oggetti inscritti all'ordine del giorno.

PER LA CESSAZIONE DEL REGIME VINCOLISTICO SUGLI AFFITTI

Nella sala del consiglio comunale per venerdì 26, alle ore 10, il commissario prefettizio ha invitato gli interessati per trattare di argomenti relativi alla cessazione del regime vincolistico degli affitti di case.

I DIPENDENTI ENTI LOCALI per il monumento a Cesare Battisti

Ecco l'elenco delle sottoscrizioni per l'erezione di un Monumento a Cesare Battisti in Bolzano inviate direttamente a S. E. il Presidente dei Ministri dai Dipendenti Enti locali di Udine (II.a lista):

Domini rag. Augusto L. 5; D'Odorico rag. Aurelio 5; De Nipote Umberto 2; Angeli Mario 2; Luigi Sambucco 5; Citta Luigi 2; Martinelli Giuseppe 2; Manganotti Antonio 5; Rumis Fabio 5; Sandri Giacomo 2; Romanelli Nicodemo 2; Pilosio Enrico 2; Plasenzotti Luigi 10; Passone Domenico 1; Virili Antonio 1; Ronco Gioacchino 2; Mattioni Cesare 2. — In totale lire 46.

LE TESSERE per i fascisti di Udine

La segreteria politica del Fascio di Udine ci comunica: Si avvertono tutti i fascisti iscritti al Fascio di Udine che l'ufficio della Segreteria è aperto per la consegna delle tessere da oggi al 28 c. m. dalle ore 9 alle 12 e dall 14 alle 18. All'assemblea generale ordinaria non potranno partecipare se non i fascisti regolarmente tesserati per l'anno in corso.

ONORIFICENZE

Apprendiamo con compiacimento che il cav. uff. avv. Anton Giulio Zozzoli, Presidente del nostro Tribunale, è stato nominato Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sono invece stati nominati Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il cav. uff. avv. Quirino Guidorizzi procuratore del Re; il cav. avv. Angelo Berretta e il cav. avv. Nicola Serra, Giudici del Tribunale di Udine, e il cav. avv. Luigi Dianese, Giudice con funzioni di Pretore dirigente.

Ai Magistrati, che tanta meritata simpatia e così alta stima godono in città, rivolgiamo vivissime congratulazioni.

BENEFICENZA

Ricreatorio Carlo Facci. — Elargizioni straordinarie pervenute all'Istituzione: Cassa di Risparmio di Udine lire 1000; Banca Cooperativa Udinese 100.

Associazione Scuola e Famiglia. — in morte di Vittorio Bianchi: Caterina Pennato 25; del cav. Giuseppe Bisattini: famiglia Gremese fu Bramante 5.

Società Protettrice dell'Infanzia — per iscrivere il proprio figlio co. Iacopino fra i soci effettivi perpetui la contessa Maria del Torso offre L. 200.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: riso alla lombarda, manzo brasato contorno; domani mattina. riso e patate lonza di vitello al forno, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Guglielmo Piccolo, negoziante di Buia.

Ha nominato giudice delegato l'avvocato cav. Oreste Senise e curatore provvisorio l'avv. Federico Fedrigo Perissutti.

E' stata fissata al 27 corr. la prima adunanza dei creditori, al 27 marzo il termine per la presentazione dei titoli di credito, il 3 aprile per la chiusura del processo di verifica.

NUOVE SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Fabrici di Spilimbergo, i signori Fabris Antonio di Pietro «Conean», Cicuto Gaetano di Giovanni, Galafassi Ettore fu Vittorio, Pellarin Luigi di Antonio, Peressin Giov. di Luigi, De Cecco Valentino fu Vincenzo, Fabris Giacinto fu Eugenio, domiciliati in Toppo di Meduno, costituivano una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Forno da Calce Toppo» con sede in Toppo, col capitale di lire 70 mila, per la durata di anni venticinque dal giorno dell'atto, allo scopo di impiantare ed esercitare la industria della produzione della calce.

— Con atti del notaio d'Este, si è costituita, con sede in Trava, una anonima cooperativa denominata: «Cooperativa Economica Famigliare di Consumo».

La Società si prefigge lo scopo del miglioramento morale e materiale dei propri soci, con l'istituzione di un magazzino di generi di consumo. La Società non ha scopi politici, ma è sorta unicamente allo scopo di giovare alla popolazione vendendo generi genuini e a buon mercato. La durata della Società è di anni 25 prorogabili. Le azioni in numero illimitato, sono di lire 50 ciascuna. Rappresenta la Società un Gerente nominato dall'assemblea. Esso assume i caratteri di gestore dell'azienda commerciale ed è sottoposto alla vigilanza del Consiglio di Amministrazione. La firma e la rappresentanza sociale sono deferite al Presidente.

Gli avvenimenti sportivi

La brutta partita di Pordenone
Pordenone F.B.C. batte Udinese B 5-2

Venuto a mancare all'ultimo momento il match di campionato a Venezia, le riserve udinesi si recarono a Pordenone per disputare una partita amichevole col locale undici e per provare alcuni spostamenti nella squadra.

Nella ripresa però, quando l'Udinese si accingeva a giocare con due nuovi elementi, non tanto per provarli, ma per assoluta necessità (dato le contusioni di Bonino e Modotti) i dirigenti del Pordenone non vollero iniziare il tempo a queste condizioni.

Malgrado le proteste dei dirigenti udinesi e del trainer, i bianco neri con alto senso sportivo dovettero continuare la gara con nove uomini. Dopo pochi minuti per giunta doveva uscire dal campo anche Degano e così l'Udinese rimase in campo con otto giocatori.

Questo increscioso incidente e la poca oculatezza dell' arbitro signor De Gandido sciupò quindi l'incontro, che nel primo tempo aveva avuto fasi molto movimentato ed interessanti.

I bianco neri devono tuttavia andar orgogliosi (questa è la prima sconfitta dell'annata) e non demolizzarsi perchè ben più dure battaglie li attendono nel campionato riserve.

La partita

Alle 15 le due squadre iniziano lo incontro condotto a grande andatura Lieve prevalenza pordenonese, concretatasi in due punti, dovuto uno per difettosa parata di Mattiassi ed uno per autogoal di Palmano.

Risveglio dei bianco neri, i quali si impongono nettamente per tecnica ai massicci nero verdi. Agosti l'eroe della giornata, ha modo d'impegnare seriamente Copat e di segnare due magnifici punti.

Nella ripresa gli udinesi devono — per i motivi sopra esposti — giocare in nove.

Il Pordenone ha subito la meglio e riesce a segnare il terzo punto al 5 minuto.

Per un urto Degano deve ora uscire dal campo e l'inferiorità numerica degli udinesi si nota subito. Ormai la partita virtualmente è finita tanto più che i pordenonesi giocano alla maniera forte.... coadiuvati dall'arbitro.

Verso la fine, altri due punti dei nero verdi.

La squadra Pordenonese ci apparve ieri di mediocre valore.

Quella udinese invece ha risentito del lungo periodo di forzato riposo e non ha svolto il gioco ammirato delle ultime partite.

Il Pordenone mancava di Fabris e del Giudice, l'Udinese di Comino, Cecotti, di Bert.

L'arbitraggio del sig. De Candido lasciò alquanto a desiderare.

Plipa

Itala Gradisca
batte S. O. V. Trieste 6 a 1

GRADISCA, 22. — L'esito dell'incontro ha soddisfatto pienamente i sostenitori della squadra concittadina.

La partita ha inizio alle 15 e cinque. La palla è ai giocatori della S. O. V., i quali fanno una rapida discesa, che finisce in un «corner» infruttuoso; la squadra avversaria persiste nell'attacco e al 10' si ha un secondo «corner» contro l'Itala, rimasto nullo.

L'Itala incitata dal pubblico, si riprende e si lancia all'attacco. Su rapidi passaggi delle due ali, il centro bersaglia più volte la porta della S. O. V., che però è ben difesa dal portiere e dai due terzini.

Finalmente a 18' un «corner» contro la S. O. V. matura in un bellissimo punto. Ora il giuoco si svolge quasi sempre nell'area di rigore della S. O. V. Al 23', Moiser dell'Itala segna su calcio di punizione il secondo punto.

L'Itala segna ancora due punti che vengono annullati per fuori giuoco.

Nella ripresa la S. O. V. cerca di salvare l'onore e riesce, infatti, segnare la 6'. Il pubblico, dopo il successo dei triestini, incita a gran voce i suoi ragazzi che riprendono la loro offensiva, segnando altri quattro punti.

Arbitro imparziale il sig. Zudenigo dell'Edera.

Le semifinali dei Liberi Calciatori
OLYMPIA B. TRICESIMO 9 a 1

L'Olympia, dopo la magnifica prova fornita domenica scorso contro la forte squadra dell'Udine F. C., ha ora ottenuto, sul campo polisportivo Moretti, una clamorosa vittoria a spese della compagine del Tricesimo.

I rosso verdi di Comini fin dai primi minuti hanno chiuso gli avversari nella loro area, segnando in dieci minuti tre punti al loro attivo, per merito di Valente, Sedran e Paganini.

La ripresa ha la stessa fisonomia. Gli Olympionici sono tutti protesi all'attacco per aumentare il vantaggio riuscendo a violare la rete avversaria con Sedran (4 punti) e con Valente (2).

Il Tricesimo salva l'onore della giornata con Morgante.

Squadra vincente: Cassetti, Comini e Loschi, Bertoli, Bergamo e Modotti, Prosperi Rafin, Paganini, Sedran e Valente.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Adolfo Liuzzi.

L'incontro si è svolto nella mattinata.

EDERA b. UDINE 3 a 2

La partita, cominciata alle 14, sotto l'arbitraggio di Veritti, ebbe uno svolgimento molto caotico e falloso. L'irrequietezza dei giuocatori e del pubblico fece sì che la partita degenerasse in certi momenti in un vero match di pugilato. Fu soltanto per la energia dimostrata dall'arbitro nel reprimere il giuoco pesante, che la partita potè avere il suo completo svolgimento. I primi a segnare furono gli Ederini al 6' con Gronchi, e gli udinesi pareggiarono al 25'. — Nel secondo tempo le squadre segnarono 1 punto per ciascuna: l'Edera all'8' con Santi; e al 25' l'Udine su calcio di rigore. Al 10' della prima ripresa supplementare Fabbro riusciva a segnare per la squadra, senza che gli udinesi, ormai sfiduciati, cercassero nella successiva ripresa il pareggio.

RAPID b. TARCENTO 2 a 0

Al contrario della precedente, la seconda partita ebbe uno svolgimento molto più regolare e bello. Indiscussa fu la superiorità dei giocatori della Rapid e fu solo per la bravura della difesa tarcentina se questi non riuscirono a concretare la loro superiorità nel primo tempo. Tuttavia la squadra tarcentina seppe meritarsi il plauso del pubblico per l'impegno e per il coraggio da essa dimostrato contro avversari molto più tecnici e consumati nel giuoco. Se la squadra tarcentina persevererà nell'allenamento, le sarà riserbato un lieto avvenire.

I due punti per la Rapid furono segnati nella seconda ripresa, tutti e due da Bo, al 28' e al 32'. Ottimo fu l'arbitraggio del sig. Liuzzi.

ITALA b. GLORIA 5 a 3

Domenica, sul campo dell'autoparco si svolse l'atteso incontro tra le giovani squadre udinesi dell'Itala e del Gloria (ex Alba).

La vittoria arrise ai migliori in campo; infatti gl'italini imposero la loro superiorità per due terzi della partita Alle 15 precise l'arbitro signor Del Negro chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

Itala: Stella II (nel secondo tempo Di Pietro) Fantini e Stella I; Marchesini, Lanti e Di Chiara I (cap.); Spezzotti, (nel secondo tempo Vogric), Svetoni, Betiolo, Dolcini I, Di Chiara II.

Gloria: Percovich I. Buttazzoni e Cremese; Bortusso II; Buffardi e Toffoletti; Geremia, Perez, Pilotti, Bortusso I e Zoff.

La palla è al Gloria, ma i mediani italini se ne impossessano e la portano ai propri avanti. L'Itala mette a dura prova la difesa Gloriana. che però libera. Dopo varie schermaglie un fallo di mano nell' area italina provoca un calcio di rigore, tramutato in punto da Buffardi. Gl'Italini contrattaccano con brio ed ottengono il pareggio al 15 con Di Chiara II. Varie azioni sotto la porta Italina e al 22' Bortusso I segna il secondo punto per il Gloria. Gl'Italini non tardano a pareggiare al 24, su passaggio di Dolcini I. Svetoni segna il secondo punto. Al 38 con indecisione, l'arbitro concede un penalty ai Gloriani, che è tramutato in punto da Buffardi. E il primo tempo così finisce.

Il secondo tempo è a favore degli Italini, sebbene essi giochino con due riserve: Stella I essendosi contuso dovette essere sostituito da Di Pietro I che fu ammirato per le sue belle parate, e così Spezzotti da Vagric III. Al 12 ottengono il pareggio su calcio di rigore per merito di Fantini che segna pure anche il quarto punto al 25' su passaggio di Marchesini il quale si prodigò per la vittoria della sua squadra, dimostrandosi un valente mediano. A sette minuti dalla fine Betiolo segna il quinto ed ultimo punto per la sua squadra. La fine trova i bravi italini protesi all'attacco.

G. M.

III GINNASIO MISTA b. II ISTITUTO INFERIORE 4-0

Sabato, sul campo di Via Spilimbergo fu disputata una gara tra le suddette squadre. Alle 15 precise si inizia la partita e i bravi «ginnasiali», con discese in linea, invadono l'area avversaria; ma poi, a poco a poco l'Istituto si libera e tenta di minacciare la porta del bravo Virgili. Però le difese liberano e mandano lontano la minaccia. Al 15.o un fallo di mano nell'area dell'Istituto; il conseguente calcio di rigore è tramutato in punto da Grassi, che segna pure il secondo punto su altro «penalty», al 23'. Il primo tempo così finisce.

Alla ripresa la prima linea del Ginnasio, coadiuvata da Marchesini e Agnola, si protende all'attacco e per merito di Crainz al 20' ottiene il terzo punto su allungo di Marchesini. Il quarto punto è pure segnato da Crainz. L'arbitro in un primo momento non fischia, ma poi finisce per concedere il punto.

Il Ginnasio e l'Istituto fruiscono ancora di un calcio di rigore ciascuno, ma nulli entrambi. Poi la fine.

Non piacque molto l'arbitraggio di De Pauli.

SAVOIA b. V C. ELEM. 3 a 1

Ieri l'altro in Piazza d'Armi si svolse una gara di calcio, fra la Savoia di di via Dante (classe V.a A) e la V.a C, pure di via Dante.

La partita fu vivacissima. Nel primo tempo fu amara per la Savoia. La difesa Russo fece un fallo di mano, quindi fu tirato un calcio di rigore che fruttò un punto alla V.a C. Ma i bianco-neri della Savoia non si perdettero di coraggio.

Alla ripresa i bianco-neri mettono il più ardimentoso impegno per riportare la vittoria. Al 16' Gremese riceve la palla, su passaggio di Gheller e riesce a segnare, salvando l'onore. Al 21' venne tirato un calcio di rigore a favore della Savoia da Traine, ma il portiere avversario, con una magnifica parata, riuscì a salvare. Al 28' Cincotti segna per la Savoia, su «corner», Al 35. minuto Gremese tira in porta, ma il portiere salva con un tuffo.

Al 41' minuto Zorzini riceve la palla, su pasaggio di Traine, e manda in porta, segnando il terzo punto.

La squadra vincente ha giuocato nella seguente formazione:

Rutter, Russo e Manganotti; Comini, Traine (cap.) e Caruzzi; Di Lanzo, Gremese, Gheller, Zorzini e Cincotti.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Esercizio 61°

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

PATRIMONIO L. 11.316.542.18

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1925 L. 5.584.263.22

Situazione al 31 Gennaio 1926

ATTIVO

Cassa	L.	1.440,461.61
Mutui prestiti e conti correnti	»	48.032.517.88
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	45.829.440.13
Cambiali in portafoglio	»	38.638.799.06
Conti corrispondenti	»	16.294.652.08
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	4.172.530.50
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.860.292.32
Depositi a cauzione ed a custodia	»	46.869.506.99
	L.	206.138.200.57

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	105.469.989.06
Conti corrispondenti	»	18.031.919.18
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	3.300.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	16.157.564.97
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.889.928.81
Depositi a cauzione ed a custodia	»	46.869.506.99
Utili ad oggi	»	102.754.48
Patrimonio al 31 Dicembre 1925	»	11.316.542.18
	L.	206.138.200.57

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno co. dott. G. di CAPORIACCO — L'Ispettore rag. F. PIVA